

Bilanci, realtà d'impresa ai raggi X

I dati che non devono mancare nella relazione sulla gestione

Pagina a cura

DI FRANCESCO CAMPANARI

Con l'approssimarsi della chiusura dei bilanci diverse società si stanno occupando non solo della redazione dei prospetti obbligatori, ma anche della relazione sulla gestione, documento allegato al rendiconto finanziario e in molti casi obbligatorio (si veda il box in pagina). Una descrizione dei principali rischi e delle incertezze cui la società è esposta, un set di indicatori finanziari e non, dettagliate informazioni inerenti l'ambiente e il personale oltre che una panoramica sulla possibile evoluzione dell'attività sono, in pillole, i punti cardine richiesti dall'art. 2428 c.c.

Di seguito dunque, delle linee guida su come corredare tale prospetto, specialmente alla luce del difficile momento che le aziende stanno attraversando.

Descrizione dei rischi e delle incertezze. Il primo comma dell'art. 2428 c.c. chiarifica come la relazione sulla gestione sia chiamata a esaminare, tra le altre cose, il risultato della gestione e una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta. Vanno esplicitati dunque, chiarisce il documento elaborato dal Cndcec alla luce delle novità introdotte dal dlgs 32/2007, i rischi che presentano un impatto rilevante sotto il profilo informativo e che abbiano un'elevata probabilità di accadimento. Nello specifico, gli stessi vanno distinti in rischi interni e rischi esterni. Mentre i primi sono collegati a fattori endogeni come la strategia aziendale o i modelli organizzativi e di governance, i secondi sono invece provocati da eventi esterni l'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico, quello normativo regolamentare e gli eventi legati a fenomeni naturali. Per comprendere quali fra queste informazioni dovranno essere inserite in quanto in grado di incidere significativamente sulle prospettive societarie, sarà necessario considerare il contesto in cui si opera, l'identificazione dei rischi e la valutazione degli stessi oltre all'individuazione di potenziali azioni di mitigazione che possano far decrementare la probabilità di accadimento o di impatto del rischio stesso.

Gli indicatori finanziari e non finanziari. Per meglio comprendere la situazione societaria, l'art. 2428 c.c. prevede anche l'esposizione e il commento di indicatori finanziari e non. Con riferimento ai primi, la specifica si riferisce a indicatori desumibili dalla contabilità generale e il riferimento è all'esercizio in corso e a quel-

Le principali informazioni (ex art. 2428 c.c.)	
Rischi e incertezze cui la società è esposta	Rischi interni • Rischi esterni
Indicatori finanziari	Indicatori economico-reddituali • Indicatori di liquidità • Indicatori patrimoniali
Indicatori non finanziari	Vanno distinti sulla base dei seguenti ambiti applicativi: • Posizionamento sul mercato • Innovazione; • Customer satisfaction • Efficienza dei fattori e dei processi produttivi
Informazioni relative ad ambiente e personale	✓ Informazioni obbligatorie 1. Morti e infortuni gravi sul lavoro 2. Danni causati all'ambiente per cui la società risulta colpevole ✓ Informazioni facoltative 1. Investimenti in personale e relativi costi d'esercizio 2. Investimenti ambientali e relativi costi

lo precedente. Mentre alcuni tra i più importanti indicatori economico-reddituali possono essere anche espressi per settore geografico di attività, gli indicatori di liquidità e quelli patrimoniali sono solitamente riferiti all'intera impresa.

Gli indicatori non finanziari invece, vengono a supporto dei primi quando gli stessi non siano sufficienti per un'adeguata comprensione dell'andamento e del risultato gestionale societario. Un esempio potrebbe essere quello di una società

che, seppur abbia chiuso con un risultato economico positivo, abbia perso delle importanti quote di mercato con le quali sviluppava la parte più rilevante del proprio fatturato. In tal caso dunque, la relazione sulla gestione non potrà limitarsi a commentare gli indicatori finanziari quali per esempio Roi e Roe ma dovrà considerare altre tipologie di indicatori in quanto tale accadimento avrà, senza dubbio, un forte impatto sui redditi dei futuri esercizi. Da qui, l'importanza nel con-

siderare nella relazione sulla gestione degli indicatori quali il fatturato per cliente, il fatturato perso o la quota di mercato. Si potrebbero inoltre considerare indici appartenenti all'ambito operativo della «customer satisfaction» analizzando, viste le problematiche sorte, indicatori quali il grado di soddisfazione e la qualità percepita dai propri clienti la puntualità nelle consegne, il tasso di difettosità dei prodotti, il numero dei clienti fidelizzati e l'assistenza agli stessi. Oltre alla customer

satisfaction, gli altri ambiti applicativi all'interno dei quali si possono definire ulteriori indicatori non finanziari sono il posizionamento sul mercato, l'efficienza dei fattori e dei processi produttivi, il tasso di novità di clienti e mercati.

Informazioni attinenti ad ambiente e personale. L'informativa ambientale e quella relativa al personale vanno intese, come specificato dall'art. 2428 del c.c., tra quelle necessarie ai fini della comprensione dell'andamento della società. Il documento redatto dal Cndcec, a supporto di quanto affermato, ha evidenziato delle circostanze al verificarsi delle quali tali informazioni vanno obbligatoriamente comunicate. Con riferimento al personale, diventerà obbligatorio informare i propri stakeholder quando si verificheranno situazioni quali morti sul lavoro, infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi e addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti oltre che cause di mobbing. Con riferimento inve-



ce all'ambiente, sarà obbligatorio comunicare i danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, le sanzioni o le pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali e le emissioni di gas effetto serra ex legge 316/2004. Con riferimento alle informazioni facoltative invece, andranno comunicati gli investimenti in personale e i relativi costi di esercizio, gli investimenti e i costi ambientali e le politiche di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti.

Va infine ricordato che dalla relazione sulla gestione, oltre a quanto già citato, dovranno comunque emergere: le attività di ricerca e sviluppo, i rapporti con imprese controllate, controllanti e collegate, il numero ed il valore nominale delle azioni proprie, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.